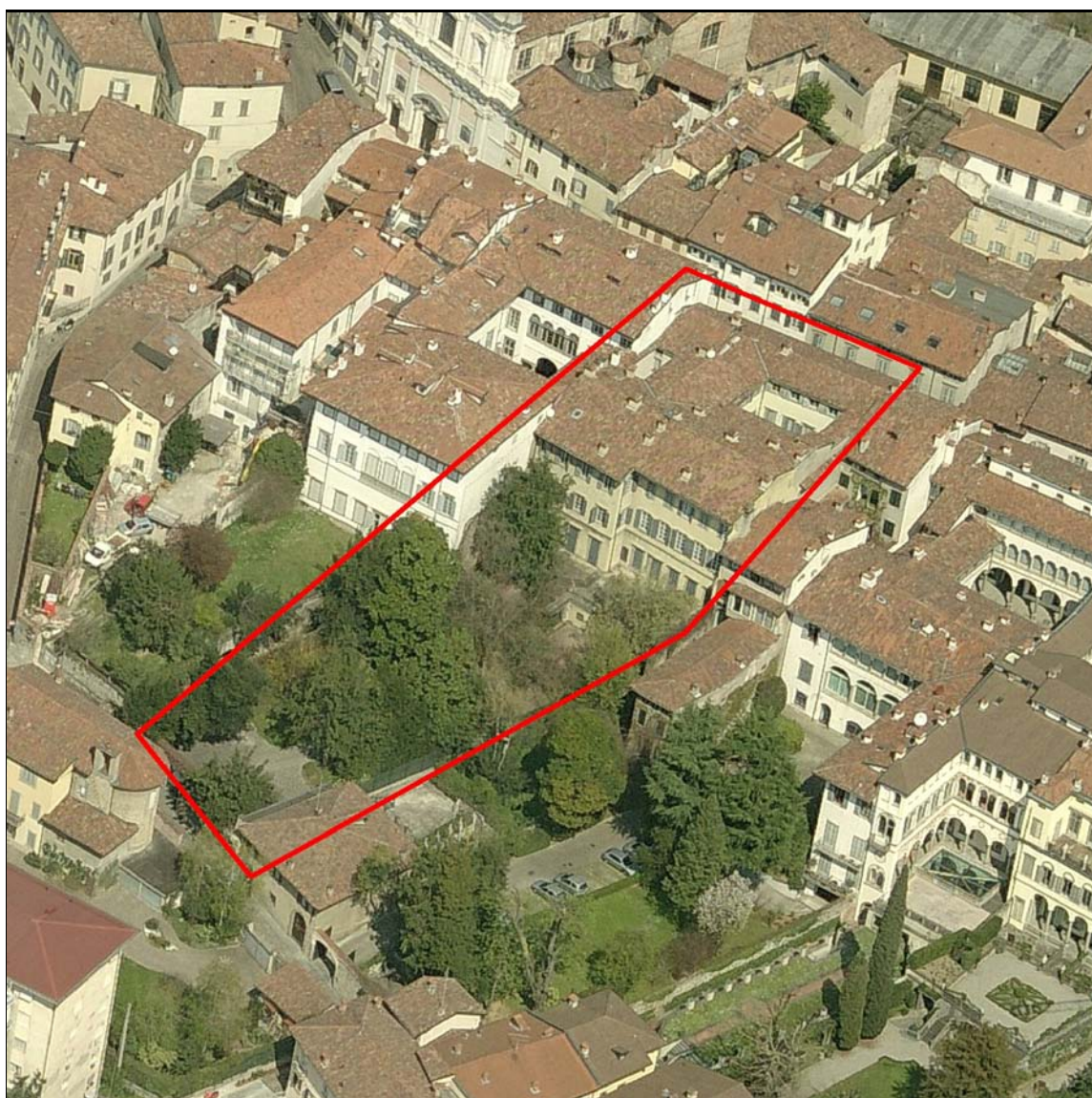
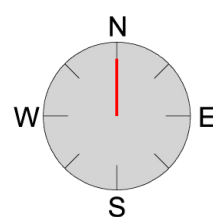


**Casa Monzini (secolo XVII) in via Pignolo, 84**



**Estratto foto prospettica**

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripresearee



## Casa Monzini (secolo XVII) in via Pignolo, 84

## Estratto di decreto di vincolo

MOD. 32 - Le Arti  
N. - Art. - 7

Ministero dell' Educazione Nazionale  
DIREZIONE GENERALE DELLE ARTI

Vista la legge del 1° giugno 1939-XVII, n. 1089;  
Sulla richiesta del Ministro dell' Educazione Nazionale io sottoscritto  
messo comunale di BERGAMO ho notificato  
al Sig. Avv. MARIO MONZINI fu Antonio  
in Bergamo, Via Pignolo 84  
che la CASA MONZINI del sec. XVII sita a Bergamo  
in Via Pignolo 84 ha importante interesse

ed è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella detta legge  
1° giugno 1939-XVII, n. 1089.

Data 19/9/44 *Designato alla Subimmissione*  
*Per IL MINISTRO*  
*F.to: M. Jervolino*


*Avv. Mario Monzini*

Roma, 19 gennaio 1958.

(1) Cognome, Nome e Paternità.  
(2) Natura dell' immobile.  
(3) Numeri catastali e delle mappe censuarie.  
(4) Indicare almeno tre confini dell' immobile.

0204713) 001-145 - Roma, 3-4-1953 - Ed. Poligr. Stato P. V. Di. 13.000

## Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Avv. Mario Monzini fu Antonio	
Decreto	19/09/1944	
Notifica	19/09/1944	
	<b>Dati Catastali</b>	
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	6 (39)	
Mappale/i	1511, 1513, 2237 (1511, 1513, 65)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

## Vincolo n. 104 CULTURALE

### Casa Monzini (secolo XVII) in via Pignolo, 84



#### Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

#### Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

#### Informazioni

Nell'interno del Palazzo di Via Pignolo, 84, il cui carattere secentesco è rivelato da un imponente portale d'ingresso in pietra ad elementi bugnati, con un denso fregio barocco sotto la cornice terminale e due tipici mascheroni sopra le spalle del portale, al di là di un piccolo cortile si presenta di fronte un'ala di fabbricato ricostruita sul principio del secolo XIX. Originariamente l'edificio era di proprietà dei Conti Mosconi. Dopo un passaggio alla famiglia Varisco, fu acquistato nel 1907 dalla Nob. signora Teresa Borella, consorte dell'Avv. Antonio Monzini ed è tuttora di questa famiglia. In un gruppo di sale poste a ponente e che ricevono luce da un giardino, una, con un soffitto a riquadri geometrici ottagonali, ha due pareti che si fronteggiano di simmetrica affinità. Da una parte un camino con contorno scuro marmoreo, ha una soprastante specchiera rettangolare, incorniciata da un largo contorno a motivi ornamentali neoclassici intagliati in rilievo spiccati su fondo verdastro e con lastra di copertura all'architrave del camino, pure in marmo scuro venato con due vasi in vetro a lato della specchiera. Intorno a questa una larga fascia bianca sagomata in rilievo si innalza sulla parete risvoltando in alto così da racchiudere un riquadro rettangolare ove è dipinta una briosa scena a chiaroscuro di putti danzanti. Poco sopra un fregio che corre per tutta la sala è dipinto a lunghi festoni, alternati a intervalli da piccole aquile ad ali aperte e da piccole cetre: il fregio finisce sotto il piano del soffitto decorato dal motivo degli ottagoni abbelliti da cornici a rosoni. Sulla parete di fronte a pari altezza si innalza un analogo complesso decorativo, pur con differente forma della superficie a specchio che nel riquadro rettangolare terminale ha una scena a finto rilievo ancora composta di putti in scherzosi atteggiamenti pel gioco di "nasconderello" col compagno a occhi chiusi appoggiato al muro e col gruppo degli altri preparati a trovare un luogo di non facile scoperta. Nella parte bassa, in luogo del camino sporge una consolle bianca col ripiano, sorretta da un vaso centrale ornato e da due sculture angolari di grifi alati formanti nel loro insieme, nella impostazione compositiva di molto gusto, un risultato di fine eleganza, non inferiore alla produzione dei maestri francesi del tempo di Percier e Fontaine. Attrae in particolar modo la piacevole grazia dei due pannelli dipinti, in cui è facile ritrovare presente in alto grado la freschezza inventiva e la sicura mano esecutiva del maestro decoratore di quei decenni, il concittadino Vincenzo Bonomini. Nel centro del soffitto della sala, inquadrata nel complesso geometrico ornamentale spicca un dipinto rettangolare coi consueti richiami mitologici del tempo e le due figure di Giove con l'aquila a sinistra e il giovane Ganimede alato, sul lato destro. In una seconda sala contigua un soffitto a riquadri con decorazioni di fiori, di uccelli e di girali ornamentali, ha una parte ad andamento semitondo con vividi scomparti a raggiera e spiccante varietà di motivi a rosoni di particolare risalto di toni. Un espressivo ritratto, conservato in una sala, presenta la figura di un architetto della stessa famiglia Mosconi proprietario della casa. Sul fondo del dipinto ed in un foglio in mano del personaggio seduto, appaiono i disegni di veduta e di pianta di un palazzo riguardante verosimilmente, anche con qualche cambiamento, il palazzo eretto in Trescore, divenuto poi Orfanatrofio per lascito nel 1854 della contessa Adelasio Mosconi ved. Celati. In altro ambiente, che dà accesso al cortile, si allineano sulle pareti quattro grandi incisioni incorniciate di composizioni figurative che richiamano l'atmosfera della coltura del tempo: lo spirito romantico, in episodi leggendari dell'antichità di amore e di avventura. Le didascalie incise illustrano le singole scene. Nella prima dal titolo "Piramo e Tisbe", figure del vicino Oriente, si richiama, nel loro contrastato amore, l'episodio di Tisbe che "disperata mira il corpo esangue dell'uomo amato" che si tolse la vita avendo rintracciato in un bosco il velo insanguinato di Tisbe, creduta perciò uccisa da una belva; nella seconda dal titolo "Circe e Ulisse", in cui "Ulisse istruito da Mercurio delude ogni arte della maga" (mentre altri scrittori affermano essersi egli trattenuto non poco nell'isola dell'incantatrice), la terza e la quarta che presentano Telemaco figlio di Ulisse (partito sul mare in cerca del padre non ancora ritornato alla patria Itaca dopo la caduta di Troia) il quale, naufragando all'isola di Ogiigia, narra le proprie avventure sui mari alla Dea Calipso e "tenta supplice la comprensione della Dea". Questi episodi interpretati da pittori e da [segue a pagina successiva]

## **Casa Monzini (secolo XVII) in via Pignolo, 84**

---

*incisori e facenti parte della cultura letteraria di quei decenni (rievocanti tanti fatti e figure dell'Odissea e dell'Eneide, e di varie leggende), dovevano essere di particolare interesse se si divulgavano nelle case e nei palazzi col richiamo delle forme dell'arte antica e attraverso la lettura di romanzesche interpretazioni di antichi fatti tradizionali, ricordando fra le più note "Les aventures de Telemaque" di Fénelon già diffuse durante il secolo XVIII.<sup>1</sup>*

---

Tratto da: <sup>1</sup> Luigi Angelini, "L'arte neoclassica in Bergamo - Altri palazzi cittadini. Palazzo famiglia Monzini", La Rivista di Bergamo già "Gazzetta di Bergamo", Anno XVI, n. 12, Edizioni della Rotonda, Bergamo, Dicembre 1965, pagg. da 5 a 7.

Vincolo n. 104 *CULTURALE*

Casa Monzini (secolo XVII) in via Pignolo, 84

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Maggio 2009)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

